

Rincari di petrolio e utilities penalizzano Versalis

La società chimica del gruppo ENI ha registrato nel primo trimestre dell'anno una perdita operativa netta pari a 115 milioni di euro.

29 aprile 2022 15:50

Versalis, azienda chimica del gruppo ENI, ha chiuso il primo trimestre con un margine operativo netto (Ebit adjusted) negativo per 115 milioni di euro, 154 milioni in meno rispetto all'utile di 24 milioni realizzato nello stesso periodo dell'anno scorso (-47 milioni rispetto al IV trim 2021), penalizzato - in fase di cracking - dall'aumento dei costi delle materie prime petrolifere e delle utilities, indicizzati al prezzo del gas naturale.

Sono invece migliorati i margini sia del polietilene, sospinti dall'aumento dei prezzi dei polimeri, grazie alla ripresa della domanda e alle minori importazioni, sia degli elastomeri, in virtù della maggiore domanda nel segmento pneumatici.



Le vendite di prodotti chimici sono ammontate nei primi tre mesi dell'anno a 1,13 milioni di tonnellate, contro 1,18 milioni di ton del primo trimestre 2021 (-4%) a causa della minore disponibilità delle materie prime (in primis la nafta) e delle fermate per manutenzione programmata e ottimizzazioni. Il tasso di utilizzo impianti è così sceso dal 72

al 70 per cento.

Nel corso del trimestre, Versalis ha annunciato la firma di un accordo con la cinese Shandong Eco Chemical per la concessione in licenza della tecnologia proprietaria per la produzione di polimeri stirenici in massa continua a basse emissioni ([leggi articolo](#)) e il rafforzamento della partnership con Novamont nella chimica verde attraverso la joint venture Matrìca; è stato raggiunto un nuovo patto parasociale, in base al quale Versalis porterà la propria partecipazione in Novamont dal 25% al 35% ([leggi articolo](#)). Inoltre, a febbraio, è partita la produzione di bioetanolo da biomassa forestale presso la bioraffineria di Crescentino.

© Polimerica - Riproduzione riservata